

## PROGRAMMA DI RICERCA “IDEA - AZIONE”

### ABSTRACT

Francesca Gattello, *Urbana materia. Teorie e pratiche di design anthropology applicate all'analisi e allo sviluppo dell'impresa sociale e culturale*

Il progetto di ricerca *Urbana Materia* mira a individuare paradigmi di sviluppo sociale, culturale ed economico alternativi al modello postindustriale in Sicilia, dove appare evidente l'inadeguatezza dei sistemi di pianificazione tradizionali e la radicalizzazione di fattori che accomunano molte aree marginali in Europa, come le periferie urbane dimenticate e ampi gruppi sociali sempre più poveri e segregati. A Palermo, in particolare, nelle sua duplice anima metropolitana e di confine urbano d'Europa, emergono più che in altri territori i conflitti e le contraddizioni delle attuali dinamiche geopolitiche. In un contesto dove mancano strategie di sviluppo efficaci, il Terzo Settore offre un modello parallelo all'imprenditoria *for profit*, permettendo di individuare paradigmi di crescita in cui la creazione di capitale economico non è l'unico obiettivo per la definizione di traiettorie di sviluppo sostenibili ed eque. Proprio a partire dai territori complessi è necessario elaborare pratiche in grado di stimolare sia l'innovazione che la creatività politiche.

Attraverso l'osservazione diretta di due casi studio riconducibili all'ambito del Terzo Settore e dei Nuovi Centri Culturali, il progetto mira a definire, partendo da esperienze concrete, una nuova critica ai modelli convenzionali di “sviluppo”, “produzione” e “innovazione” evidenziando il valore delle metodologie maieutiche di progettazione partecipata legate al “fare a mano” e al “fare collettivo” intesi come processi pedagogici. Il fenomeno dei Nuovi Centri Culturali, sempre più cruciale nel dibattito sull'innovazione urbana al settentrione, è emblematico anche nelle regioni del centro e sud Italia dove una serie di fattori, come il *focus* su azioni sociali e di *welfare* sussidiario e la mancanza di consapevolezza di appartenere ad un ecosistema complesso e internazionale, ne impedisce l'emersione e uno sviluppo incisivo a tutti i livelli. Pertanto, viene proposta la realizzazione di una mappatura dei Nuovi Centri Culturali, potenzialmente implementabile in tutto il contesto siciliano, attraverso cui elaborare un'anagrafica il più possibile completa di questi soggetti e dalla loro distribuzione sui territori per favorirne la legittimazione e il loro

riconoscimento sia rispetto ad un sistema di valori condivisi sia in relazione al ruolo di “attori del cambiamento” nei luoghi in cui si sviluppano e operano.

Questo strumento permetterebbe di strutturare ulteriormente le reti già esistenti e promuovere la creazione di nuovi *network* per ampliare il loro raggio d’impatto e rompere le condizioni di frammentarietà e isolamento. Sviluppare un *database* di queste realtà a Palermo significa iniziare un programma che miri a strutturare una consapevolezza diffusa che permetta di percepire l’ampiezza del fenomeno e della sua distribuzione a livello territoriale, di condividere i supporti amministrativi e legislativi, di garantire e facilitare l’accesso degli operatori socio-culturali all’ecosistema dei Nuovi Centri Culturali. La definizione di dispositivi dialogici favorisce sia il confronto trasversale tra le varie organizzazioni che l’interazione con le amministrazioni locali e le istituzioni regionali e nazionali con lo scopo di orientare e promuovere l’implementazione di *policy* pubbliche coerenti, puntuali e innovative.

Francesca Gattello, "*Urbana materia*". *Theories and practices of design anthropology applied to the analysis and development of social and cultural enterprise*

The research project *Urbana Materia* aims at finding paradigms of social, cultural, and economic development alternative to the post-industrial model in Sicily. Here the inadequacy of traditional planning systems and the radicalization of factors common to many marginal areas in Europe, such as forgotten urban peripheries and large social groups that are increasingly poor and segregated, become extremely evident. Especially in Palermo, with its twofold identity of metropolitan and urban border of Europe, the conflicts and contradictions of the current geopolitical dynamics emerge more than in other territories. In a context where effective development strategies are lacking, the Third Sector offers a parallel model to for-profit entrepreneurship, making it possible to define growth paradigms in which the creation of economic capital is not the only objective for the shaping of sustainable and fair development trajectories. Precisely from complex territories, it is necessary to elaborate practices capable of stimulating both political innovation and creativity.

Through the direct observation of two case studies related to the Third Sector and the New Cultural Centers, *Urbana Materia* aims to define a new critique of the conventional patterns of "development", "production" and "innovation". Starting from concrete experiences, the project highlights the value of maieutic methodologies of participatory planning linked to "hand-making" and "collective making" as pedagogical processes. The phenomenon of the New Cultural Centers, increasingly crucial in the debate on urban innovation in the north, is also emblematic in the regions of central and southern Italy. In these areas, a series of factors, such as the focus on social and subsidiary welfare actions and the lack of awareness of belonging to a complex and international ecosystem, prevent their emergence and incisive development at all levels. Therefore, it is hereby proposed to develop a mapping of the New Cultural Centers, which could potentially be implemented in the entire Sicilian context, in order to draw up a comprehensive database of these subjects and their distribution across the territories.

This action will promote their legitimization and recognition both in relation to a system of shared values and in relation to their role as "actors for change" in the places where they are based and active. This tool would further strengthen existing networks and promote the creation of new ones in order to expand their impact and

prevent conditions of fragmentation and isolation. Developing a database of these organizations in Palermo means undertaking a programme designed to structure a widespread awareness that will allow perceiving the scale of this phenomenon and its distribution at the territorial level, to share administrative and legislative support, and to guarantee and facilitate access to the ecosystem of the New Cultural Centers for socio-cultural operators. The development of dialogic devices fosters both a cross-organizational comparison and the interaction with local administrations as well as regional and national institutions with the objective of guiding and promoting the implementation of coherent, specific, and innovative public policies.